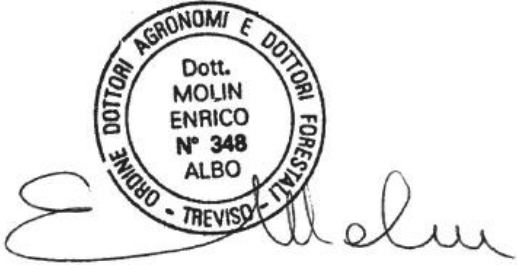


RELAZIONE AGRONOMICA

Data: 3 settembre 2025

Committente:
Tonini Sergio
Via San Martino, 38
Asolo (TV)

Professionista incaricato:

<p>Dott. Ambientale-Forestale Enrico Molin</p> <p>Via Ferracini, 1 31020 – Vidor (TV) Tel. 3397411997 PEC: e.molin@epap.conafpec.it</p>	 <p>The stamp is circular with the text "ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI" around the top edge and "TREVISI" at the bottom. In the center, it reads "Dott. MOLIN ENRICO N° 348 ALBO". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.</p>
--	---

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2.1. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.....	4
3. LA SISTEMAZIONE AGRARIA.....	5
4. TIPOLOGIA D'IMPIANTO DEL VIGNETO	6
5. CONCLUSIONI	8

C_A471 - - 1 - 2025-11-26 - 0023052

1. PREMESSA

La presente relazione agronomica viene redatta per illustrare il progetto di impianto di una superficie a vigneto nel territorio del Comune di Asolo in un terreno di proprietà del Sig. Tonini Sergio e condotto dall'imprenditore agricolo Sig. Costa Filippo.

Dato il particolare valore paesaggistico del sito, tutte le operazioni di pre-impianto e impianto seguiranno una attenta conservazione della morfologia attuale e degli elementi paesaggistici tipici (es alberate, siepi).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La superficie destinata all'impianto del vigneto è individuata catastalmente al Foglio 8, mappale n. 172, 197 e 243 del Comune di Asolo.

Per lo strumento di pianificazione comunale ci troviamo in zona agricola

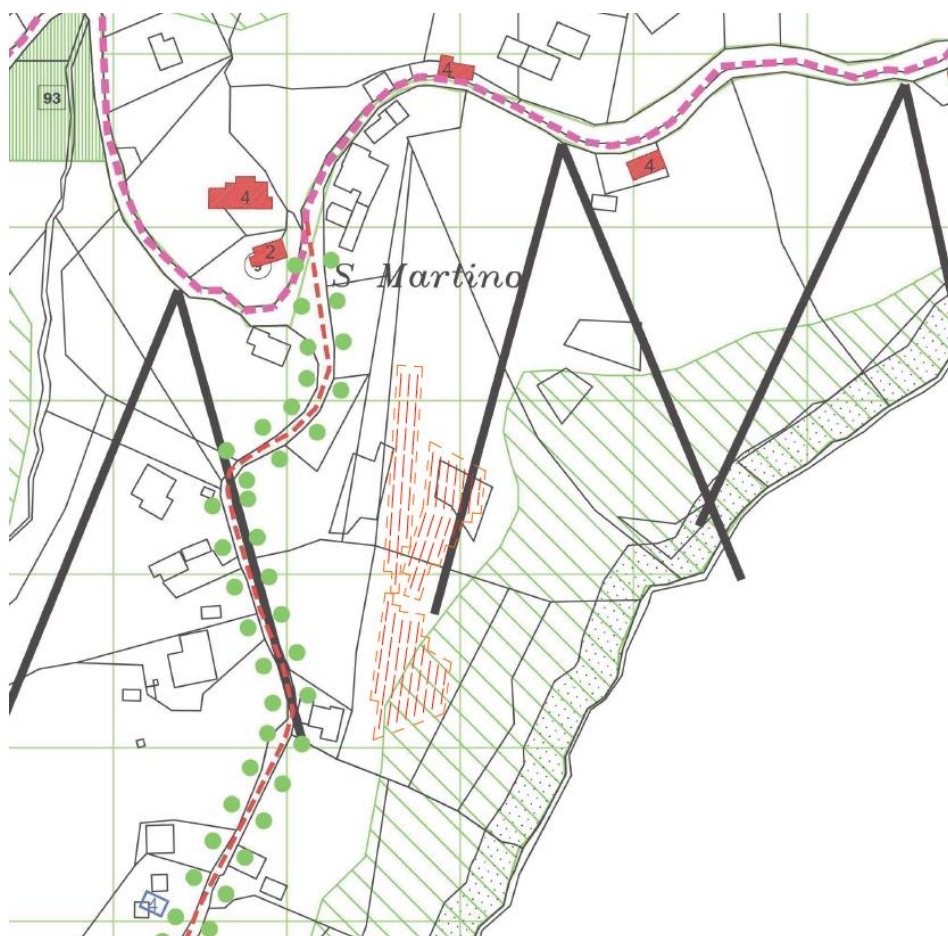


Immagine 1 Zona agricola, estratto da tavole progettuali del Geom. Selle.

2.1. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO



Immagine 2 Estratto da Google Earth, vista tridimensionale da sud verso nord.

Nel nuovo concetto di viticoltura multifunzionale in grado di coinvolgere diversi aspetti del mondo produttivo, la tutela del paesaggio sta assumendo un ruolo prioritario. Infatti tra i compiti di controllo che una moderna coltivazione della vite deve avere, vi è anche la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse naturali e tra queste l'aspetto esteriore dell'ambiente (paesaggio) è tra le priorità. Tutto questo rientra tra i nuovi obiettivi che una viticoltura sostenibile deve affrontare, consapevole che il vino è l'ambasciatore di un territorio e contribuisce a sviluppare e consolidare una situazione di successo.

Da alcuni anni si è compresa infatti la necessità di legare l'immagine di un vino ad un territorio e su questo si sono spese energie per rendere evidenti e credibili le sinergie tra suolo, clima, vitigno e viticoltore. Ora il paesaggio può fungere da collante tra queste entità e completare lo stretto legame tra luogo di origine e qualità. Ma ancor più il paesaggio deve saper creare una "alleanza" tra viticoltura e turismo ben consapevoli che il viticoltore è innanzitutto un paesaggista seppur inconsapevole. La viticoltura e quindi la progettazione dei nuovi impianti, devono tener conto di questi aspetti salvaguardando gli iconemi tipici dei luoghi e la morfologia originaria dei siti. Gli interventi non devono essere quindi invasivi e il vigneto si deve inserire in modo armonico nel contesto paesaggistico.

Nella parte centrale del territorio amministrativo di Asolo, il terreno si presenta con scarse pendenze, 1-5 %, ed i vigneti sono disposti a seconda dell'appezzamento in direzione nord-sud oppure est-ovest. Il paesaggio si presenta con vedute aperte, composte di vigneti combinati a fasce boschive e a siepi perimetrali, seminativi e/o filari isolati di viti. Presenza di strade importanti, ville e zone produttive. Nell'ultimo ventennio, nonostante la pressione dovuta alla moderna agricoltura, il paesaggio ha conservato i suoi caratteri tipici con vigneti contenuti nelle loro dimensioni, con movimenti terra preliminari all'impianto mai troppo invasivi, con la conservazione delle siepi, dei boschetti e di alcuni prati stabili. Tutto questo ha evitato di omologare il paesaggio conservandone la sua identità.

3. LA SISTEMAZIONE AGRARIA

L'appezzamento di terreno oggetto d'intervento risulta essere una superficie che ben si adatta all'impianto di un vigneto per pendenza, forma ed esposizione solare; per effettuare l'impianto non saranno necessarie operazioni di movimento terra ma semplici arature, ripuntature e fresature per la messa a dimora delle barbatelle.

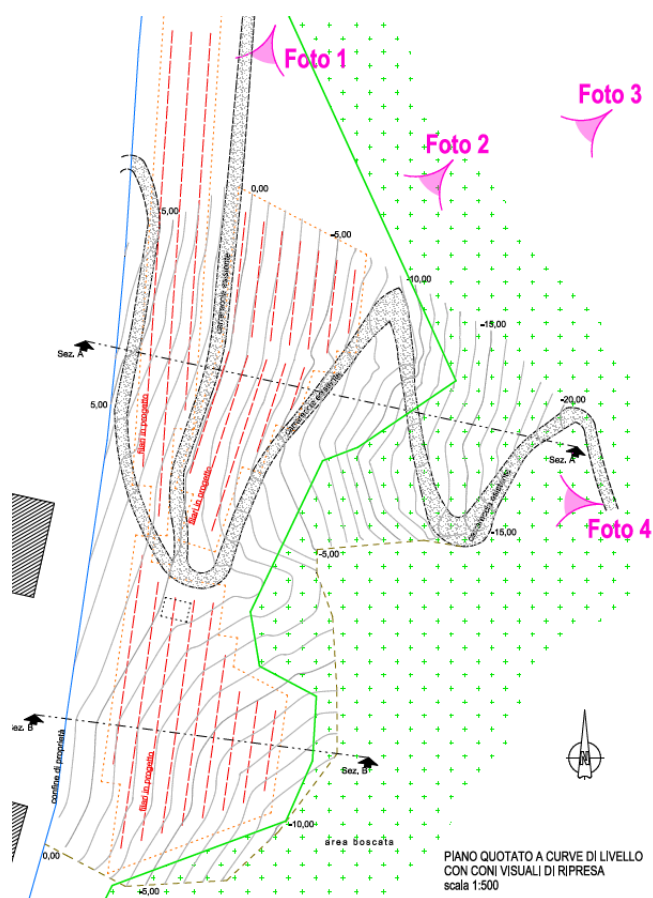


Immagine 3 Estratto da tavola Geom. Selle. La piccola superficie vitata di 2416 mq costituita da 24 filari.

La maggior parte della superficie risulta a leggera pendenza; verrà quindi eseguita una ripuntatura profonda (1 m) nei due sensi ortogonali per ridare sofficità ed areazione al suolo, seguita da una letamazione per apportare sostanza organica ed attività microbiologica e da un'aratura non profonda per evitare il rimescolamento degli strati attivi di suolo. Da ultimo, in fase di preimpianto, sarà eseguita una fresatura di amminutamento delle zolle.

SEZIONE A-A

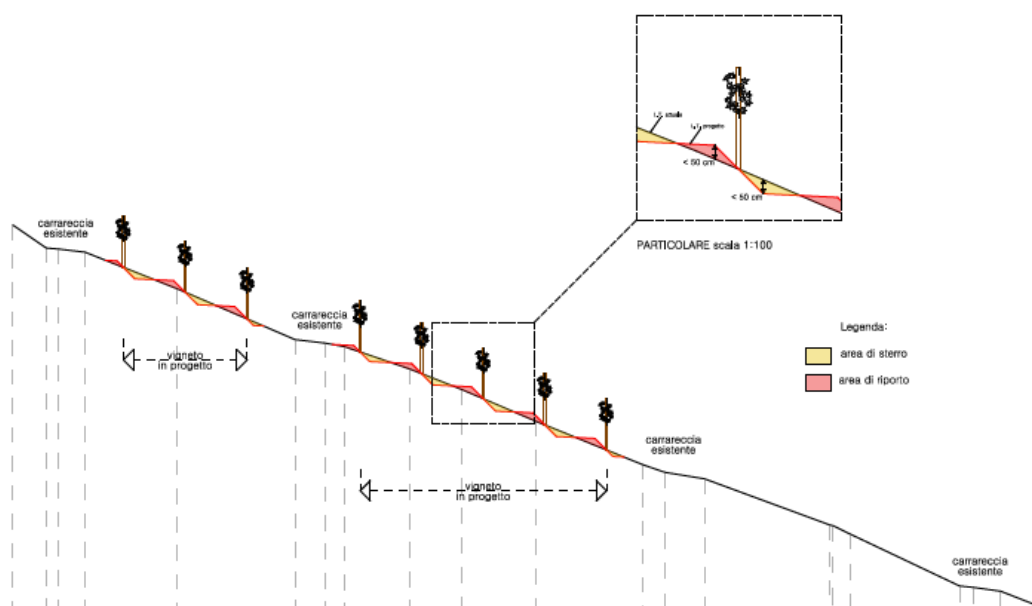


Immagine 4 sezione vigneto con leggere modifiche del profilo per lavorare in sicurezza.

4. TIPOLOGIA D'IMPIANTO DEL VIGNETO

Prendendo in esame la tipologia di vigneto che l'azienda intende realizzare e le opere ad esso connesse si precisare quanto segue:

- La cultivar Bianchetta Trevigiana è adatta a questi terreni, sia per durata del ciclo produttivo, che per risultato qualitativo;
- La forma di allevamento adottata sarà la controspalliera con sistema di potatura a Silvoz; si tratta del sistema tradizionalmente utilizzato sulle colline del trevigiano, ben conosciuto e perfettamente idonei al clima e alla vigoria dei suoli;
- Il sesto d'impianto sarà di metri 3 tra i filari e 1,4 m tra le viti, pari ad una densità di 2.380 viti ad ettaro.
- Le distanze tra i pali saranno di 4,2 m lungo il filare, utilizzando il palo metallico attrezzato in corten lungo il filare e pali di testata in castagno diametro 12/14 oppure in Corten. I pali avranno una luce fuori terra massima di 2.10 m; da evitare pali in cemento grigio;

- Una volta terminato l'impianto si procederà subito alla semina del cotico erboso, al fine di ridurre al minimo l'erosione e la lisciviazione dei nutrienti. Adottando un inerbimento totale del vigneto, tecnica colturale di comune uso, non sussiste il problema del contenimento delle infestanti. In particolare, sarà seminato un miscuglio di graminacee con la seguente composizione: *Poa pratensis* (30%), *Lolium italicum* (30%) e *Festuca ovina* (15%), *Festuca arundinacea* (15%), *Ginestrino* (5%), *Trifoglio Repens* (5%)

a) Gestione tecnica annuale

L'applicazione delle più adeguate tecniche colturali nelle varie fasi fenologiche ed i criteri di difesa integrata della vite sono per l'azienda fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto dell'ambiente e per la tutela dei consumatori.

b) Potatura invernale

La potatura invernale sarà eseguita seguendo le buone pratiche atte a ridurre al minimo l'incidenza del mal dell'Esca.

I residui di potatura saranno macinati in loco al fine di recuperare, assieme agli sfalci del cotico erboso, sostanza organica e elementi nutritivi.

c) Concimazione

La vite per produrre adeguatamente necessita di un apporto basso di sostanze nutritive (40 unità et-taro di Azoto, 20 di Fosforo, 80 di Potassio). Tenendo conto anche delle restituzioni legate alla trinciatura dei sarmenti e dell'erba, la tecnica di gestione sarà quindi impostata sul fornire solo il quantitativo di nutrienti consumati dalla vite stessa per la produzione annuale. La tecnica di distribuzione terrà conto della necessità di evitare il pericolo di dilavamento dei concimi distribuiti e quindi del rischio di inquinamento.

d) Gestione della fila

L'erba ottenuta dallo sfalcio del cotico erboso sarà lasciata in campo sfruttandone le capacità nutritive che si ottengono dopo i naturali processi di decomposizione delle sostanze organiche e loro mineralizzazione. L'inerbimento sarà sempre mantenuto in buono stato a garantire fenomeni di erosione superficiale

e) Trattamenti fitosanitari

I trattamenti fitosanitari saranno eseguiti con criteri di lotta integrata adottando sia sostanze di sintesi che mezzi agronomici e biologici, seguendo con attenzione l'andamento stagionale delle malattie e la situazione meteorologica.

Gli interventi comunque rispetteranno quando stabilito dai regolamenti comunale e normativa regionale.

5. CONCLUSIONI

La vocazione del territorio collinare di Asolo alla coltivazione della vite è la prima motivazione per la quale questo progetto si può definire adatto ed in sintonia con le tipologie agricole tradizionali della zona. I caratteri che compongono questo terroir sono il clima, il suolo, l'antica tradizione produttiva, ma soprattutto la perfetta interazione dei fattori ambientali con le esigenze della storica varietà Bianchetta Trevigiana.

Crocetta del Montello, 3 settembre 2025



The image shows a circular professional seal and a handwritten signature. The seal is circular with the text "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI" around the top edge and "TREVISO" at the bottom. In the center of the seal, it reads "Dott. MOLIN ENRICO N° 348 ALBO". Below the seal is a handwritten signature in black ink that appears to read "E. Molin".

C_A471 - - 1 - 2025-11-26 - 0023052